

Festival della Mente, il tema è l' «invisibile»

Illustrata la ventiduesima edizione della kermesse di Sarzana, dal 29 al 31 agosto

LA SPEZIA

Dallo spazio profondo ai fondali oceanici, dalle reti di comunicazione che ci uniscono e talvolta dividono, fino ai meandri della mente umana. Un concetto particolarmente affascinante, ovvero l' «invisibile», sarà il tema della ventiduesima edizione del Festival della Mente che si terrà a Sarzana dal 29 al 31 agosto prossimi.

«Superare il confine di ciò che non vediamo è di per sé un gesto sovversivo e un atto di responsabilità, di ascolto, di empatia e di apertura verso l'altro per infrangere il velo dell'abitudine e dell'indifferenza. Chi si avvicina

all'invisibile, infatti, non può più ignorarlo» ha detto illustrando il tema di quest'anno la direttrice Benedetta Marietti durante la presentazione del Festival, che è avvenuta ieri mattina alla Spezia.

Cinquanta gli ospiti attesi alle giornate del festival, ciascuno portatore di un approccio alla materia tra scienza, letteratura, poesia, arte e musica.

Si parte direttamente dall'attualità più stringente con la lectio magistralis di Paolo Magri sul tema: «La rivoluzione invisibile di Trump», per un programma tra conferme e ritorni attesi, come quello di Jovanotti che sarà alla Fortezza Firmafede con Paolo Pecere. Non mancheranno poi Massimo Recalcati, Matteo Nucci, Francesca Mannocchi. Tornerà anche lo scienziato Guido

Tonelli mentre lo scrittore Marco Malvaldi sarà protagonista di un doppio appuntamento. L'immane professor Alessandro Barbero parlerà del ruolo delle donne nel Medioevo.

«Il Festival della Mente è uno dei principali e più longevi appuntamenti culturali in Italia – dice il presidente di Fondazione Carispezia, Andrea Corradino –. Il tema dell'invisibile diventa una sfida a portare alla luce ciò che spesso resta nascosto: valori, domande e idee che costituiscono la base della nostra identità e delle nostre comunità».

Confermato il palinsesto speciale che viene dedicato ai più piccoli e ai giovani, con una serie di laboratori e spettacoli a cura di Francesca Gianfranchi. Circa 250 i volontari che saranno impegnati nelle tre giornate del Festival.



Alessandro Barbero
Parlerà della donna nel Medioevo

